



“Pai nestrîs fogolârs”

Notiziario dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli
ANNO IV - n. 65 - 19 gennaio 2023

GIORNATA DELLA MEMORIA 2023

La Giornata della Memoria che si celebra il 27 gennaio è divenuta uno dei momenti importanti della memoria collettiva, come lo dimostrano le numerose e sentite cerimonie che si svolgono nelle nostre città.

Vale la pena di ricordare che la Giornata viene celebrata a livello internazionale a partire dal 2006, a seguito della risoluzione dell'Assemblea Generale dell'ONU del 1° novembre 2005. La data scelta fu quella del 27 gennaio in quanto in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

In Italia la Giornata è stata istituita con la legge 20 luglio 2000 n. 211; la norma stabilisce che:

«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto perseguitati. In occasione del "Giorno della Memoria" (...) sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.»

In questi ultimi anni la ricorrenza ha trovato una rilevante attenzione nel mondo della scuola, delle associazioni e delle istituzioni che hanno promosso iniziative che hanno trovato un riscontro di partecipazione ed adesione. Ricordiamo anzitutto le visite guidate di studenti delle scuole superiori nei campi di concentramento, oltre alle cerimonie presso i monumenti che ricordano la deportazione. Negli ultimi anni ci sono state iniziative per ricordare gli Internati Militari Italiani (IMI) e le Pietre di inciampo, che hanno trovato una vasta adesione.

Abbiamo notato soprattutto che la partecipazione a queste iniziative e cerimonie è contraddistinta da un commosso silenzio rivolto a ricordare il sacrificio ed il martirio di queste centinaia di friulani cui non può mancare un pensiero ed una riflessione accorata.

Proprio questo intenso clima ci ha spinto nei mesi scorsi a realizzare un progetto che avevamo in animo da tempo ovvero quello di creare un archivio dei deportati osovani vittime dei lager nazisti. Ci mancava infatti una banca dati aggiornata di tutti coloro che appartenevano alle Brigate Osoppo e che erano morti a causa della deportazione. Spesso non trovavamo dati su persone di cui ci venivano chieste informazioni, oppure si riscontravano dati contraddittori o con numerose imprecisioni.

Un lungo ed intenso lavoro da parte del dottor Jurij Cozianin ci ha permesso di riuscire a predisporre un fascicolo per 372 deportati deceduti, appartenenti, (o che quantomeno da varie fonti sono stati indicati tali) alla Osoppo Friuli. I dati che avevamo a disposizione sono stati incrociati con le banche dati esistenti e consultabili, mentre altre informazioni sono state raccolte dalle pubblicazioni, libri e memoriali che in questi anni sono stati resi disponibili.

Un lavoro importante che oggi mettiamo a disposizione di tutti coloro che desiderano approfondire l'argomento o trovare le tracce di qualche persona.

Restano ovviamente molte zone d'ombra, situazione inevitabile poiché la storia di molti non trova riscontro in documenti o testimonianze.

Crediamo di aver fatto un passo doveroso per fare memoria di un sacrificio straziante, una parte importante del sacrificio di un popolo per la propria libertà.

Roberto Volpetti



LE OTTO PIETRE D'INCIAMPO CHE VERRANNO POSATE A UDINE

L'archivio dei deportati osovani vittime dei lager nazisti

Nel Giorno della Memoria, l'APO ricorda tutti i patrioti osovani deportati, scomparsi nei campi di concentramento e sterminio nazisti o deceduti dopo la liberazione dai lager, in conseguenza delle ferite fisiche e morali inferte loro dalla drammatica esperienza della prigionia. Il dovere di conoscere le biografie delle vittime e di farne memoria è alla base dell'implementazione dell'archivio loro dedicato, composto allo stato attuale da 372 fascicoli documentali ed informatici, consultabili presso la Biblioteca "MOVIM Renato Del Din" ed in progressivo aggiornamento.

Per ogni deportato caduto o disperso, vengono infatti raccolte tutte le informazioni tratte dalla consultazione delle fonti anagrafiche, archivistiche, bibliografiche, memorialistiche e mediatiche disponibili, inclusa la documentazione originale conservata negli archivi tedeschi e austriaci. Una ricerca davvero complessa, per la quale è sempre preziosa la collaborazione dei familiari e dei discendenti di coloro che persero la vita nei luoghi dell'orrore nazista. La ricostruzione dei loro profili personali testimonia il grande patrimonio umano, morale ed ideale della "Osoppo-Friuli", a cui hanno contribuito uomini e donne di diversa origine, di ogni estrazione sociale e professione. Lo conferma

l'analisi dei più significativi dati statistici e di sintesi emersi dallo studio.

Il 76% dei 372 deportati è nato nel territorio dell'attuale Friuli-Venezia Giulia: il 51% nella ex provincia di Udine, il 23% in quella di Pordenone, il 2% nel Goriziano. Il restante 24% in altre 15 regioni italiane (il 10% in Veneto) e all'estero. Tra loro, ci sono contadini (27%) ed operai (22%), artigiani ed edili (19%), militari delle Forze Armate e delle Forze dell'Ordine (11%), studenti e docenti (6%), impiegati (3%), commercianti e liberi professionisti (3%). Nel 63% dei casi, la loro deportazione nei vagoni piombati tedeschi avviene nel secondo semestre del 1944, in particolare nell'ultimo quadrimestre (39%) ovvero nei mesi della brutale offensiva nazifascista contro le Zone Libere e nella fase più cruenta della repressione del movimento partigiano e patriottico nelle città capoluogo e in decine di centri abitati del Friuli. Catturati in battaglia o in azione, rastrellati, arrestati in conseguenza di vili delazioni, i deportati appartengono a tutti i reparti osovani, specie a quelli concentrati nelle aree più interessate dai suddetti eventi: il 15% alla 1° Brigata, schierata nel Friuli orientale, il 12% alla 3° in Val d'Arzino, il 9% alla 4° in Val Tramontina, il 12% alla 10°, a Udine e dintorni, l'8% alla 15°, a Pordenone e nei paesi limitrofi.

Per il 56% dei deportati, la morte è registrata tra il 1° gennaio e il 5 maggio 1945, giorno dell'apertura dei cancelli del lager di Mauthausen, l'ultimo ad essere liberato dagli Alleati. I campi nei quali avviene la maggior parte dei decessi sono Dachau (18%), Flossenbürg (16%, incluse le 27 vittime del sottocampo di Hersbruck, in cui morì anche il Beato Teresio Olivelli), Mauthausen (12%), Buchenwald (12%) e Neuengamme (8%). Ad essi si aggiungono Mittelbau-Dora, Natzweiler, Bergen-Belsen, Auschwitz, la Risiera di San Sabba ed altri luoghi testimoni degli orrendi crimini nazisti. Il 10% delle vittime ha, invece, perso la vita al ritorno dai lager, nei mesi o negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra.

Le loro storie toccano decine di Comuni della nostra Regione. L'implementazione dell'archivio, a disposizione di ricercatori e studenti, contribuisce a conoscerle e a farne doverosa memoria, anche attraverso la posa delle "pietre d'inciampo", d'intesa con le amministrazioni pubbliche, quale segno tangibile di rispetto e riconoscenza verso i deportati osovani e il loro estremo sacrificio in nome della Libertà.

Jurij Cozianin

L'implementazione dell'Archivio dei patrioti osovani deportati, vittime dei lager nazisti

Il progetto è stato determinato dalla urgente necessità di disporre dell'elenco aggiornato e possibilmente completo dei patrioti osovani, che nel corso della Lotta di Liberazione sono stati

deportati nei campi di concentramento/sterminio nazisti (all'estero e in Italia) e ivi deceduti o dispersi o ad essi sopravvissuti e morti successivamente per cause riconducibili al periodo di prigionia.

Per ogni deportato è stato predisposto un fascicolo documentale (informatico e cartaceo), inclusivo in particolare di una scheda sintetica, contenente i seguenti dati, se disponibili:

- Cognome e nome del deportato;
- Luogo (Comune) e data di nascita;
- Cognome e nome dei genitori;
- Comune di residenza e Stato Civile;
- Professione;
- Nome di battaglia assunto nella Lotta di Liberazione;
- Reparto di appartenenza;
- Qualifica;
- Presenza/assenza del nominativo nello Schedario Generale degli Osovani tenuto da APO;
- Luogo e data della cattura;
- Data della deportazione;
- Luoghi di detenzione;
- Luogo e data del decesso;
- Luogo della tumulazione;
- Eventuali onorificenze militari/civili ricevute in vita o alla memoria;
- Riferimento ad eventuali segni della memoria esistenti in luogo pubblico e riferiti al deportato, in modo esclusivo o in forma plurima/collettiva: "*Pietre d'inciampo*", lapidi, cippi, monumenti, intitolazione di vie, aule, scuole, caserme, etc.;
- Indicazione delle fonti consultate (archivistiche, bibliografiche, mediatiche, etc.);
- Note a margine;

Il fascicolo cartaceo include altresì, in originale o in fotocopia, la documentazione di riferimento attualmente disponibile, di cui si ritiene opportuna la stampa (articoli di giornale, estratti di libri, fotografie, etc.). Il fascicolo predisposto su supporto informatico (CD / computer) può comprendere anche ulteriore documentazione, della quale, al momento, non si ritenga necessaria la stampa in quanto riferibile a dati già riportati nella Scheda. Sia le schede che i fascicoli (cartacei ed informatici) potranno essere aggiornati ed implementati in presenza di ogni altra informazione utile successivamente reperita.

Finalità dell'Archivio

Le informazioni raccolte, relative al singolo deportato e nel loro insieme, costituiscono la base per la conoscenza e l'approfondimento di vicende personali e collettive, la cui memoria è doverosa. I fascicoli sono parte dell'archivio dell'Associazione e possono essere consultati dai familiari dei deportati, dai soci, dagli utenti della Biblioteca-Archivio "*MOVIM Renato Del Din*", da studenti, storici e ricercatori. Le stesse informazioni potranno, eventualmente, implementare un database informatico online nel website dell'APO, ed essere fin d'ora utilizzate ai fini di cerimonie commemorative, specifici eventi (a titolo di esempio, la posa delle "*Pietre d'inciampo*"), incontri

pubblici, convegni, nonché per la realizzazione di pubblicazioni tematiche o biografiche a cura dell'Associazione.

Sintesi della ricerca

Allo stato attuale, sono state compilate n° 372 Schede ed implementati altrettanti fascicoli, per ogni deportato, per il quale almeno una fonte consultata e ritenuta attendibile riporti la sua appartenenza alla "Osoppo-Friuli" al momento della cattura ovvero della deportazione. L'insieme delle informazioni raccolte consente di elaborare i seguenti dati di sintesi:

Numero dei deportati caduti o dispersi:

- Deportati: 367 (99%); Nominativi presenti nello Schedario generale APO: 133 (36%)
- Deportate: 5 (1%); Nominativi presenti nello Schedario generale APO: 5 (100%)
- Caduti: 319 (85%) = per i quali data e/o luogo di morte sono noti.
- Dispersi: 53 (15%) = per i quali data e luogo di morte sono ignoti.

Luogo di nascita:

- Regione Friuli Venezia Giulia: 281 (76%)

Provincia di Udine: 192 (51%); Provincia di Pordenone: 85 (23%); Provincia di Gorizia: 4 (2%)

- Regione Veneto: 38 (10%)
- Altre Regioni italiane: 42 (11%)
- Estero (inclusi ex territori italiani): 9 (2%)
- Ignoto o non certo: 2 (1%)

Stato civile:

- Celibi/Nubili: 208 (56%)
- Coniugati: 123 (33%)
- Ignoto o non certo: 41 (11%)

Condizione professionale:

- Civili: 311 (84%): Agricoltori 99 (27%), Operai 81 (22%), Artigiani 48 (13%), Edili 21 (6%), Studenti 15 (4%), Impiegati 13 (3%), Docenti 7 (2%), Commercianti 7 (2%), Commessi 4 (1%), Professionisti 4 (1%), Funzionari pubblici 4 (1%), Parroci 1, Altri 8 (2%).
- Militari: 44 (12%): Regio Esercito 25 (6%), Carabinieri 8 (2%), Pubblica Sicurezza 6 (2%), Regia Aeronautica 2 (1%), Guardia di Finanza 3 (1%).
- Di professione ignota: 16 (4%)

Qualifica:

- Patrioti: 198 (54%)
- Partigiani combattenti: 158 (42%)
- Collaboratori: 16 (4%)

Reparto di appartenenza:

- 1° Divisione Osoppo-Friuli: 95 (25%)

3° Brigata: 44 (12%) = Battaglioni: *Italia-D.D.* 11; *Friuli* 9; *Libertà* 8; *Monte Nero* 5; *Giustizia* 3; *Gemona* 1; *Cividale Bis* 1; *Distaccamento Polizia* 1; *Ignoto* 5.

4° Brigata *Mameli*: 32 (9%) = Battaglioni: *Patria* 12; *Val Meduna* 10; *Unità* 3; *Cellina* 2; *Val da Ros* 2; *Italia Libera* 1; *Martiri d'Italia* 1; *Ignoto* 1.

5° Brigata: 17 (4%) = Battaglioni: *Piave* 10; *Maniago* 6; *Vittoria* 1;

Battaglione Divisionale *Fedeltà*: 1

Reparto ignoto: 1

- 2° Divisione Osoppo-Friuli: 78 (21%)

10° Brigata *Miglioranza*: 44 (12%) = Battaglioni: *Udine* 34; *Gruppo Baracca* 10;

11° Brigata *Sguazzin*: 13 (3%) = Battaglioni: *Torre* 6; *Manin* 4; *Cormôr* 2; *Basso Cormôr* 1;

12° Brigata *Berghinz*: 9 (2%) = Battaglioni: *Aussa* 5; *Villa* 2; *Natissa* 1; *Ignoto* 1.

13° Brigata *Muratti*: 9 (2%) = Battaglioni: *Stella* 6; *Tagliamento* 1; *Basso Stella* 1; *Ignoto* 1.

Brigata ignota: 3

- 3° Divisione Osoppo-Friuli: 97 (26%)

1° Brigata: 55 (15%) = Battaglioni: *Julio* 18; *Val Torre* 15; *Attimis* 10; *Zanon* 3; *Cornappo* 1; *Udine* 1; *Ignoto* 7.

6° Brigata: 15 (4%) = Battaglioni: *Prealpi* 5; *Tarcento* 5; *Val Resia* 5.

7° Brigata: 20 (5%) = Battaglioni: *Val Natisone* 14; *Collio* 4; *Cividale* 1; *Ignoto* 1.

8° Brigata: 4 (1%) = Battaglioni: *Pontebba* 2; *Ledra* 1; *San Martino* 1.

Brigata ignota: 2

Intendenza Divisionale: 1

- 4° Divisione Osoppo-Friuli: 51 (14%)

14° Brigata *Martelli*: 18 (5%) = Battaglioni: *Partidôr* 12; *Sile* 2; *Tagliamento* 2; *Ignoto* 2.

15° Brigata *Martelli*: 30 (8%) = Battaglioni: *Naonis* 14; *Boris* 10; *Tosca* 5; *Ignoto* 1.

16° Brigata *Girardini*: 3 (1%) = Battaglioni: *Rusalen* 3.

- 5° Divisione Osoppo-Friuli: 31 (8%)

2° Brigata: 20 (5%) = Battaglioni: *Val Tagliamento* 9; *Val But* 5; *Carnia* 3; *Tolmezzo* 2; *Ignoto* 1.

9° Brigata: 11 (3%) = Battaglioni: *Carnia* 9; *Monte Canin* 1; *Ignoto* 1.

- Intendenza Gruppo Divisioni Osoppo-Friuli: 2 (1%)
- Banda pre-osovana di Attimis. 3 (1%)
- Reparto ignoto: 15 (4%)

Data della deportazione:

- Da 08/09/1943 a 31/05/1944: 12 (3%)
- Da 01/06/1944 a 31/08/1944: 89 (24%)
- Da 01/09/1944 a 31/12/1944: 147 (39%)
- Da 01/01/1945 a 30/04/1945: 88 (24%)
- Data ignota o non attribuibile con certezza al periodo: 36 (10%)

Data del decesso:

- 1943: 2 (1%)
- 1944: 57 (15%)
- 1945 (dal 01/01/45 al 05/05/45): 207 (56%)
- Dopo il 05/05/1945: 61 (16%)
- Data ignota o non attribuibile con certezza al periodo: 45 (12%)

**La data del 05/05/1945 corrisponde al giorno della liberazione del campo di concentramento nazista (KZ) di Mauthausen (Austria), l'ultimo ad essere liberato dagli Alleati.*

Causa del decesso:

- Deportazione/Internamento/Prigionia: 333 (90%)
- Cause postume alla conclusione dell'internamento/prigionia e ad essi connesse: 39 (10%)

Luogo del decesso:

- Campo di concentramento nazista (KZ e sottocampi) o medesima località del KZ: 275 (75%)
 - Dachau (Germania): 68 (18%)
 - Flossenbürg (Germania): 58** (16%)
 - Mauthausen (Austria): 44 (12%)
 - Buchenwald (Germania): 43 (12%)
 - Neuengamme (Germania): 31 (8%)
 - Mittelbau-Dora (Germania): 9 (2%)
 - Natzweiler (Francia): 6 (2%)
 - Bergen-Belsen (Germania): 4 (1%)
 - Auschwitz (Polonia): 3 (1%)
 - Risiera San Sabba (Trieste): 2 (1%)

- Altri campi di concentramento / lavoro coatto / prigionia: 8 (2%)

**** Dei quali 27 (7%) nel sottocampo KZ Hersbruck, in cui morì il Beato Teresio Olivelli.**

- Ignoto o non certo (in KZ o altrove): 54 (14%)
 - Altra località all'estero: 7 (2%)
 - Provincia di Udine: 18 (4%)
 - Provincia di Pordenone: 13 (4%)
 - Altro Comune della Regione FVG (attuale): (1%)
 - Altro Comune italiano: 3 (1%)

IL PROGRAMMA DEL COMUNE DI UDINE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA 2023

Il Comune di Udine ha promosso in collaborazione con la nostra ed altre Associazioni ed istituzioni un ampio programma di attività in occasione della Giornata della Memoria 2023. Segnaliamo in particolare le seguenti iniziative.

SABATO 21 gennaio dalle 11.00

Palazzo Morpurgo - via Savorgnana 12

Inaugurazione della mostra PIETRE D'INCIAMPO A UDINE - alla memoria di otto partigiani delle formazioni Garibaldi e Osoppo morti nei campi di concentramento
Visitabile: venerdì 15.00-18.00, sabato e domenica 10.00-13.00, 15.00-18.00

A cura di Comune di Udine e Associazione Partigiani Osoppo

GIOVEDÌ ' 26 gennaio ore 18.00

Biblioteca Civica "V. Joppi" presentazione del libro: IL MAGGIORE MARCO BIANCHI (1899-1945) - Da Marano Lagunare a Dachau vita di un patriota friulano martire del nazifascismo. Intervengono l'autore Massimiliano Galasso intervistato da Jurij Cozianin. **A cura di Associazione Partigiani Osoppo**

VENERDÌ' 27 gennaio ore 9.00 - 12.30

Teatro Palamostre - Piazzale Paolo Diacono 21

matinée per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado:
Spettacolo NÈFESH - Anima Testo e regia di Silvia Lorusso, produzione Le Muse Orfane Aps

Intervento del prof. Andrea Zannini professore di storia moderna dell'Università di Udine
e testimonianza della prof.ssa Paola Del Din

SABATO 28 gennaio dalle 9.00

posa delle PIETRE D'INCIAMPO dedicate a: Marco Bianchi, Carlo Chiaruttini, Antonio Danelutti, Federico De Pauli, Giordano Gremese, Giovanni Battista Periz, Walter Virgili, Mario Zanuttini.
Di seguito il programma con l'orario della posa delle singole Pietre d'inciampo.

- ore 9:00 a Cussignacco, via Veneto n. 34 (Federico De Pauli);
- ore 9:30 (circa) via Aquileja n. 36 (Walter Virgili);
- ore 10:00 (circa) vicolo dello Schioppettino n. 13 (Antonio Danelutti);
- ore 10:30 (circa) viale Venezia 202 (Giordano Gremese);
- ore 11:00 (circa) via Castellana n. 46 (Mario Zanuttini);
- ore 11:30 (circa) via A.L. Moro n. 45 (Giovanni Battista Periz);
- ore 12:00 (circa) via Isonzo 10 (Carlo Chiaruttini);
- ore 12:30 (circa) via Mercatovecchio n. 12 (Marco Bianchi)

[SCARICA IL PROGRAMMA](#)

50° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI AGOSTINO CANDOLINI



LA LAPIDE IN VIA CAIROLI
CHE RICORDA AGOSTINO
E ANGELO CANDOLINI

Nel corso del 1973, scomparvero a pochi mesi di distanza uno dall'altro tre esponenti di primo piano della Democrazia Cristiana: Agostino Candolini (1885-1973), Tiziano Tessitori (1895-1973) e Guglielmo Schiratti (1901-1973). Pur essendo nati a qualche anno di distanza fra loro, si può considerare che vissero tutti e tre - con ruoli diversi, ma comunque significativi - passaggi e frangenti assai complicati della storia del Friuli: il primo dopoguerra, il fascismo, la resistenza e la ricostruzione del secondo dopoguerra, intervenendo da protagonisti nella vitale questione della autonomia

regionale.

Ricorre quindi quest'anno il cinquantesimo anniversario della loro scomparsa e ci è sembrato doveroso un loro ricordo: lo faremo iniziando da Agostino Candolini, il cui anniversario della morte ricorre il 22 gennaio. Nei prossimi mesi proseguiamo in occasione dell'anniversario della morte di Tessitori (19 aprile) e di Schiratti (15 novembre) cercando di cogliere alcuni aspetti significativi del loro operato. Su Agostino Candolini ha scritto una preziosa biografia Luciano De Cillia, edita nel 1983 dall'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, e alla quale si è attinto per la stesura del presente articolo.

Agostino Candolini nacque a Platschis di Taipana, il 9 marzo 1885 da una famiglia originaria di Bordano (il padre era segretario comunale). Laureatosi in Giurisprudenza a Padova comincia subito a militare nel movimento cattolico. Sono anni complicati, che vedono i cattolici rientrare dopo parecchi decenni di assenza, nell'agone politico. Candolini al pari di altri esponenti cattolici partecipa alle elezioni amministrative: nel dicembre del 1910 viene eletto nel Consiglio Provinciale di Udine mentre nel 1912 viene eletto sindaco di Tarcento.

Passato il turbine della guerra, si avvia la ripresa: nel novembre del 1920 le elezioni provinciali vedono la clamorosa vittoria del Partito Popolare che ottiene la maggioranza dei consiglieri e Candolini viene eletto Presidente. Resterà in carica fino al gennaio del 1923 quando venne costituita la "Provincia del Friuli" che ingloba anche Gorizia: tale provvedimento provoca la decadenza degli organi delle province di Udine e Gorizia e la nomina di una commissione straordinaria per la gestione del nuovo Ente. Gli anni successivi vedono la presa di potere del Fascismo e la soppressione del Partito Popolare che viene sciolto alla fine del 1926.

Negli anni successivi Candolini si dedica all'attività industriale (distilleria) avviata dal padre, non trascurando l'attività legata alla Azione Cattolica: nel 1931 partecipa alla conduzione della Scuola Cattolica di Cultura. Il clima di quegli anni risente del nuovo rapporto fra Stato e Chiesa a seguito della stipula del Concordato, clima di intesa che si rompe ben presto: nel 1938 infatti si assiste a una sempre maggiore intesa con la Germania hitleriana. Proprio nel 1938 Candolini indice conversazioni sul paganesimo razzista di marca germanica, esprimendo quindi la sua anima antifascista di fondo. Intanto in Friuli prende piede il movimento dei laureati cattolici che si sviluppa particolarmente nel 1942 al ritorno dalla prigionia in Egitto di don Aldo Moretti che opera in stretto contatto con Candolini, presidente del movimento. Quando il 9 gennaio 1943 si svolge a Roma il congresso nazionale dei laureati cattolici, Candolini è presente assieme a Faustino Barbina: parteciperanno entrambi all'incontro segreto che si tiene presso la casa Falk e nel corso del quale verranno gettate le basi del nuovo partito democratico cristiano.

Il mattino del successivo 26 luglio si riunisce presso lo studio del dottor Barbina una specie di comitato esecutivo della Democrazia Cristiana del Friuli: sono presenti oltre al Barbina, Candolini, Guglielmo Schiratti e Tiziano Tessitori. Pochi giorni dopo, il 6 agosto, si tiene a Venezia un convegno regionale di democratici cristiani, convocato da Pietro Mentasti e al quale sono presenti Barbina, Candolini e Schiratti. Fra gli argomenti della riunione anche la nomina di un membro effettivo e di uno supplente del Comitato regionale: vengono nominati rispettivamente Candolini e Schiratti. Dopo l'8 settembre l'attività del partito diviene necessariamente clandestina: Barbina è segretario

provinciale mentre Schiratti è nominato rappresentante nel CLN. Candolini riprende a collaborare con la Vita Cattolica: i suoi corsivi escono con lo pseudonimo di "Viator". Nel marzo del 1944 viene arrestato dalla SD e portato alle carceri del Coroneo a Trieste, da dove viene rilasciato dopo un mese.

Nei mesi successivi oltre a riprendere gli articoli sulla Vita Cattolica, collabora intensamente con il periodico clandestino della DC "Il Nuovo Friuli". Il ruolo che Candolini assume nell'indirizzo politico culturale del mondo cattolico friulano emerge anche da alcuni documenti significativi: nei primi mesi del 1945 esce un documento stilato di Candolini sulle linee programmatiche della DC. Nel testo si elencano gli obiettivi perseguiti dal partito sulla base della Dottrina sociale della Chiesa. Nello stesso periodo Candolini prepara un altro documento sui rapporti fra la democrazia cristiana e comunismo dove espone le ragioni di convergenza e quelle di differenza fra i due partiti. La drammatica situazione degli ultimi giorni di guerra vede Candolini in prima linea nella gestione dei rapporti con i tedeschi in fuga. Nella mattinata del 1° maggio 1945 il CLN provinciale si costituisce in "Giunta Provinciale di Governo" e assegna con proprio decreto gli incarichi pubblici. Fra gli altri nomina Candolini "Commissario di Provincia" cioè Prefetto, carica che mantiene fino al 1947. Nel 1948 riprende la carica di Presidente della Provincia che aveva lasciato nel 1923 e che manterrà fino al luglio del 1962. Ricordiamo che la allora Provincia di Udine comprendeva anche il territorio della attuale provincia di Pordenone: la Destra Tagliamento si staccò infatti da Udine solo nel 1967. Molto interessanti saranno i suoi interventi nell'ambito della questione della nascita della Regione Friuli-Venezia Giulia e dello Statuto, ma affronteremo tale argomento in occasione di un ulteriore articolo che sarà dedicato a Tiziano Tessitori e al tema dell'autonomia della nuova Regione. Negli anni successivi diventerà presidente dell'Ente Friulano per l'Economia Montana e di Autovie Venete spa. Muore a Udine il 22 gennaio del 1973

News dal sito



INAUGURATA LA MOSTRA DEL MAESTRO CELIBERTI DEDICATA ALLA GIORNATA DELLA MEMORIA

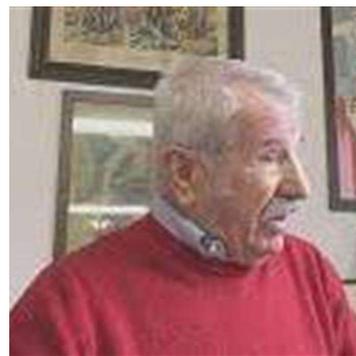
E' stata inaugurata presso la Galleria Modotti di Udine la mostra "Per non dimenticare" organizzata dalla Sezione Andos di Udine in occasione della Giornata della Memoria

[Leggi la news sul sito »](#)

LA SCOMPARSA DI GIOVANNI MARZONA PATRIOTA DELLA IX BRIGATA OSOPPO DELLA CARNIA

E' mancato oggi a Milano, dove viveva, Giovanni Marzona, il patriota della IX^ Brigata Osoppo della Carnia con il nome di battaglia di "Alfa".

[Leggi la news sul sito »](#)



7 GENNAIO FESTA DELLA BANDIERA: IL TRICOLORE ITALIANO

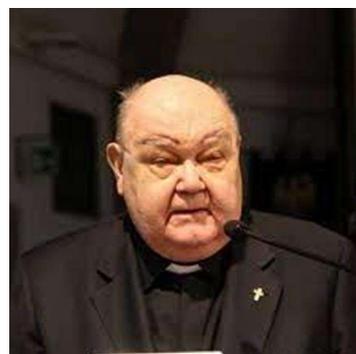
Oggi 7 gennaio ricorre la Festa del Tricolore, ufficialmente Giornata nazionale della bandiera o Giornata Tricolore, istituita per ricordare la nascita della bandiera italiana.

[Leggi la news sul sito »](#)

VASTO CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI MONS. FRANCO FRILLI

Vasto cordoglio ha suscitato la scomparsa di monsignor Franco Frilli, conosciuto soprattutto per aver ricoperto il ruolo di magnifico rettore dell'Università di Udine nel decennio 1983-1992.

[Leggi la news sul sito »](#)



75° ANNIVERSARIO DELLA ENTRATA IN VIGORE DELLA COSTITUZIONE

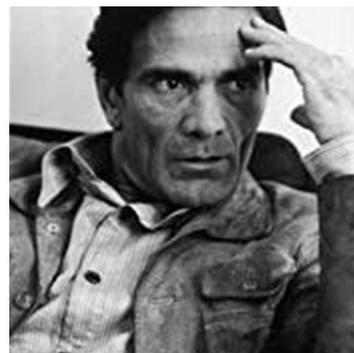
Il 1° gennaio 1948 entrò in vigore la Costituzione Italiana, che era stata approvata nei giorni precedenti dalla Assemblea Costituente, eletta nelle prime libere elezioni dopo il periodo della dittatura fascista.

[Leggi la news sul sito »](#)

2022 - ANNO DEL CENTENARIO DI PASOLINI

Si chiude quest'anno 2022, carico di situazioni difficili e che non ricorderemo fra gli anni migliori. Certamente uno degli eventi che ha caratterizzato l'annata è stato il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini

[Leggi la news sul sito »](#)



LA SCOMPARSA DI BENEDETTO XVI

E' deceduto oggi all'età di 95 anni Benedetto XVI, Sommo Pontefice dal 2005 al febbraio 2013, quando rassegnò le dimissioni, diventando per la prima volta nella storia della Chiesa Cattolica, Papa Emerito.

[Leggi la news sul sito »](#)

CI HA LASCIATO RENATO LENA, COETANEO E AMICO DI GUIDO PASOLINI

Ci ha lasciato nei giorni scorsi, Renato Lena, da moltissimi anni iscritto alla Associazione e che fino a pochi anni fa ha partecipato alle cerimonie che ricordavano la sua amicizia giovanile con Guido Pasolini.

[Leggi la news sul sito »](#)



POLEMICHE SU ENRICO MATTEI PARTIGIANO

In questi ultimi giorni ha fatto molto clamore l'articolo apparso sul quotidiano "La Repubblica" di sabato 17 dicembre, a firma di Pietro Mastrolilli, dal titolo: Mattei visto dalla CIA: "Era fascista e pagò la DC per fingersi partigiano".

[Leggi la news sul sito »](#)

GLI AUGURI DI DON CLAUDIO SNIDERO DA MADONE DI MONT IN ARGENTINA

Sono giunti i graditi auguri di don Claudio Snidero, parroco di Madone di Mont in Argentina, nostro grande amico il quale da molti anni è presente alla nostra Festa degli Emigranti che nel mese di settembre organizziamo a Porzus.

[Leggi la news sul sito »](#)



CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI MONS. LUCIANO PADOVESE

Vasto cordoglio ha suscitato in tutta la Regione la scomparsa di monsignor Luciano Padovese, sacerdote della Diocesi di Concordia-Pordenone, classe 1932

[Leggi la news sul sito »](#)

MARGHERITA DELL'ACQUA "TAMARA" - il ricordo a 78 anni dalla sua uccisione

La "Osoppo-Friuli" deve molto alle donne. Al coraggio delle loro scelte, al senso del dovere, allo spirito di sacrificio, al generoso valore dimostrato in tante drammatiche circostanze, anche a costo della vita.

[Leggi la news sul sito »](#)



IL RICORDO DI AMELIO SGUAZZIN "GIANNI"

Il 17 dicembre ricorre il 78° anniversario della uccisione di Amelio Sguazzin, "Gianni" ferito a morte in uno scontro a fuoco con i tedeschi ad Arba, dove il gruppo di osovani fuggito dalla Val Tramontina, viene circondato e costretto ad arrendersi.

[Leggi la news sul sito »](#)

DOMENICA 18 DICEMBRE LA CERIMONIA IN RICORDO DEL 78° ANNIVERSARIO DEI MARTIRI PORTOGRUARESÌ

Domenica 18 dicembre come ogni anno in questa data si ricorda a Portogruaro l'impiccagione ai lampioni di tre partigiani, uno dei quali è un osovano Ampelio Iberati, studente universitario e carabiniere volontario.

[Leggi la news sul sito »](#)

